

ALLEGATI OBBLIGATORI (L. 46/90, D.M. 20/02/92)

Impresa / Ditta:

Resp. Tecnico / Titolare:

Sez. I: Riferimenti inerenti alla documentazione.

QUADRO A

Dichiarazione di conformità ⁽¹⁾ n°.....

Committente:

PROGETTI:

Progetto impianto interno gas ⁽²⁾ rif.

Progetto camino/canna fumaria ⁽³⁾ rif.

Progetto di prevenzione incendi ⁽⁴⁾ rif.

QUADRO B

Dichiarazioni precedenti ⁽⁵⁾

Impianto interno gas: rif. n°..... data..... impresa/ditta

Camino/Canna fumaria: rif. n°..... data..... impresa/ditta

QUADRO C ⁽⁶⁾

(facoltativo)

Progetto impianto interno gas/camino o canna fumaria esistente rif.

Certificato di prevenzione incendi (CPI) rif.

Relazione tecnica (D.M. 13/12/93) rif.

Allegato II al D.M. 26/11/98 (UNI 10738) rif.

Sez. II: Relazione schematica

Impianto gas di portata termica totale (Qn) ⁽¹⁾ = KW_{tot}

QUADRO A

TIPO DI INTERVENTO EFFETTUATO

Scenario A

- Nuovo impianto gas
- Modifica impianto gas esistente
- Installazione/allacciamento di apparecchi gas
- Installazione di un tratto di tubazione
- Installazione di un pezzo speciale
- Collegamento degli apparecchi alla canna fumaria
- Realizzazione delle aperture di ventilazione
- Realizzazione delle aperture di aerazione
- Camino singolo;
- Canna collettiva;
- Canna collettiva ramificata;
- Altro ⁽⁷⁾

Scenario B

- con apparecchi collegati kW_{tot}.....
- solo predisposizione kW_{tot}..... (senza collegamento agli apparecchi con terminali chiusi con tappi avvitati).
- Collegamento di
- Sostituzione di
- Adeguamento alla noma/regola tecnica
- Altro ⁽⁷⁾

Scenario C

- Esecuzione effettuata in conformità di un progetto
- Esecuzione e dimensionamento a cura dell'installatore

Nota: La relazione schematica dell'intervento effettuato può considerarsi esaustiva spuntando in modo sequenziale gli "Scenari A, B, C".

Quest'allegato obbligatorio si compone di n° fogli

Legenda:

1. Il modulo ministeriale inerente la "Dichiarazione di Conformità" ed il modulo degli allegati obbligatori vanno numerati in modo univoco al fine di facilitarne la gestione e rintracciabilità.
2. Per l'impianto gas, il progetto è richiesto nel caso di ampliamenti e nelle nuove realizzazioni se la portata termica complessiva è superiore a 34,8 kW. Alla voce rif. (vedi modulo), vanno riportati i seguenti dati: numero e data del progetto, nome del progettista e numero di iscrizione all'albo (obbligatorio).
3. Per i sistemi fumari, il progetto è richiesto quando si realizzano nuovi camini collettivi o singoli allorché collegati ad una o più apparecchiature aventi una portata termica complessiva maggiore di 35 kW. Alla voce rif. (vedi modulo) vanno riportati i seguenti dati: numero e data del progetto, nome del progettista e numero di iscrizione all'albo (obbligatorio).
Nota: le canne di esalazione (singole o collettive) per cappe non sono soggette a progetto.
4. Il progetto di prevenzione incendi è obbligatorio per impianti di portata termica superiori a 100.000 kcal/h o 116 kW (vedi D.M. 16 febbraio 1982) al fine del rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI).
Nota: Per certificare gli impianti termici non soggetti alla Legge 46/1990 è ritenuto idoneo il modello "MOD. DICH. IMP." predisposto dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile in allegato alla Lettera Circolare prot. n. P559/4101 sott. 72/E.6 del 22 marzo 2004. Alla voce rif. (vedi modulo) vanno riportati i seguenti dati: il protocollo e la data del parere di conformità rilasciato dal Comando Provinciale WF
5. Poiché l'impianto gas può essere realizzato in tempi diversi e da più installatori e per il fatto che la legge 46/1990 impone per ogni intervento una specifica dichiarazione di conformità dei lavori effettivamente realizzati, l'insieme delle dichiarazioni rilasciate dai singoli operatori attesta il rispetto della regola dell'arte. Se disponibile, devono essere riportati gli estremi dell'ultima dichiarazione di conformità esistente, specificando se si tratta dell'impianto gas o della canna fumaria.
6. La compilazione da parte dell'installatore del quadro C della sezione I è facoltativa; ciò nonostante si segnala quanto segue:
 - i. certificato di prevenzione incendi (CPI): alla voce rif. (vedi modulo) vanno riportati il numero di protocollo e la data del rilascio del CPI (ove esistente);
 - ii. la sostituzione di un generatore di calore di portata termica maggiore di 35 kW deve essere fatta in ottemperanza a quanto riportato nel modulo C del D.M. 13 dicembre 1993. Per un intervento effettuato in mancanza del modulo C possono essere applicate sanzioni di tipo economiche a carico sia dell'utente sia dell'installatore. Alla voce rif. (vedi modulo) vanno riportati i seguenti dati: il numero di protocollo, la data di deposito in comune, nome del progettista e numero di iscrizione all'albo (ove esiste);
 - iii. per gli impianti o sezioni di impianto domestico preesistenti alla data del 13 marzo 1990 vanno richiamati gli esiti inerenti ad eventuali verifiche effettuate ai sensi del D.M. 26 novembre 1998 di cui all'Allegato II (UNI 10738). Alla voce rif. (vedi modulo) vanno riportati i seguenti dati: numero del protocollo, data, ragione sociale dell'impresa o del professionista che ha eseguito la verifica (ove esiste).
7. Utilizzare la voce "Altro" per comporre scenari inerenti a interventi non espressamente previsti nel modulo.
8. Il Quadro B della sezione II "Disegno dell'impianto realizzato" ed il Quadro B della sezione III "l'Elenco materiali/pezzi speciali" di cui alla tabella relativa, possono essere compilati in alternativa, l'uno rispetto all'altro. In tutti i casi il disegno e l'elenco materiali, possono essere omessi in presenza di un progetto.
9. Nella compilazione della tabella, alla prima colonna (rif.), il riferimento alla posizione del componente sul disegno va omesso se non è stato espressamente evidenziato.
10. La tabella relativa all'elenco materiali del Quadro B sezione III va sempre compilata in mancanza del disegno e/o nel caso di utilizzo di materiali non riconducibili alla norma di installazione adottata.
11. Nei casi di utilizzo di componenti non riconducibili alla norma di installazione adottata, nell'ultima colonna vanno riportati gli estremi di eventuali certificati rilasciati da laboratori o Enti autorizzati o una dichiarazione del fornitore che attesti la conformità del prodotto alla regola dell'arte per l'utilizzo specifico (per esempio la certificazione di durabilità rilasciata dal fabbricante del sistema raccordi a pressare).
12. La sezione IV è riservata all'attestazione degli esiti positivi dei "test" di verifica della tenuta o di collaudo relativi all'intervento effettuato, nel rispetto della norma o regola tecnica vigente.
Al riguardo si evidenzia che le condizioni di prova per quanto attiene pressioni di verifica, tempi o perdite ammesse (solo per i camini) variano in funzione al tipo di intervento o di impianto realizzato. In particolare:
 - a) un impianto interno gas di tipo domestico deve essere collaudato a 100 mbar per 15 minuti;
 - b) un impianto soggetto alle disposizioni del D.M. 12 aprile 1996 deve essere collaudato ad:
 - 1 bar e per un tempo pari a 24 ore se le tubazioni di adduzione gas sono di 6a specie ed interrate;
 - 1 bar e per un tempo pari a 4 ore se le tubazioni di adduzione gas sono di 6a specie e non interrate;
 - 1 bar e per un tempo pari a 30 minuti se le tubazioni di adduzione gas sono di 7a specie e interrate;
 - 0,1 bar e per un tempo pari a 30 minuti se le tubazioni di adduzione gas sono di 7a specie e non interrate. Per il recupero dei camini esistenti, sono richieste, ai sensi della UNI 10845, le pressioni di prova che eseguono:
 - 40 Pa con una perdita ammessa per m² di 2 dm³/s, se il camino funziona in pressione negativa ed è collegato ad un apparecchio munito di ventilatore;
 - 200 Pa con una perdita ammessa per m² di 0,12 dm³/s, se il camino funziona in pressione positiva quando il condotto fumario è esterno all'edificio;
 - 200 Pa con una perdita ammessa per m² di 0,006 dm³/s, se il camino funziona in pressione positiva quando il condotto fumario è addossato o interno all'edificio.
13. Per una migliore garanzia della integrità del documento è consigliato numerare tutte le pagine che compongono l'insieme degli allegati obbligatori annotando, nell'ultima, di quante pagine esso si compone.
Nota: La documentazione non ha scadenza e deve essere conservata fino a quando l'impianto non viene totalmente modificato.